

EDUCARE/EDUCARCI

Uno dei compiti e delle avventure più belle della vita è quello dell'educare: coinvolgersi nella storia di un'altra persona con la propria vita e le proprie competenze per aiutarla a maturare e a far emergere ciò che vuole essere, ciò che deve essere nella vita (e quindi nelle amicizie, negli amori, nella scuola, nello sport, anche nel mondo del lavoro). Educare richiama un'immagine: "tirar fuori" dall'altro quello che egli è veramente. E non si tratta di un'operazione distaccata, ma di un'esperienza coinvolgente, sia perché ti prende il cuore, ti appassiona all'altro, sia perché educare ti domanda

simultaneamente di lavorare su te stesso, non si può educare se non ci si educa. In realtà la sfida educativa non è nel riuscire a trasmettere valori, né tantomeno nozioni o comportamenti, bensì si tratta di camminare, avanzare e crescere insieme; non si è mai educatori (genitori, insegnanti, catechisti, allenatori, ...) fatti e finiti che hanno già in mano tutte le risposte, anche perché le persone o le situazioni che accompagniamo sono sempre differenti. Allora educare significa mettersi in gioco e lasciarsi educare dall'incontro, dalla persona, dall'esperienza che si vuol vivere con l'altro. *vostro don Matteo*

